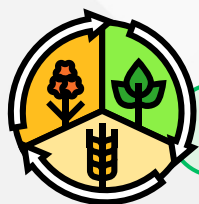




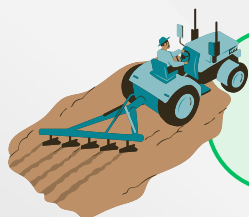
SOS LOIETTO RESISTENTE

LE BUONE PRATICHE



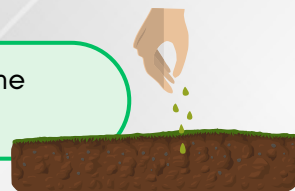
Prevedere **ampie rotazioni**, compatibilmente con la sostenibilità economica dell'azienda.

Alternare prodotti contenenti sostanze attive con **differente meccanismo d'azione**, ricorrendo anche al trattamento sia in pre che post emergenza.



Prevedere un'aratura periodica dei campi, ad esempio una volta ogni 3 anni. L'**aratura**, portando i semi delle infestanti in profondità, causa la devitalizzazione di quelle specie che hanno scarsa persistenza nel terreno, come ad esempio il loietto (2-3 anni).

La **semina su sodo**, se da un lato apporta vantaggi al terreno, è indubbio che favorisca il diffondersi delle malerbe resistenti.



Adottare pratiche agronomiche come la **falsa semina** o **semina ritardata**.

Prestare la **massima cura** nell'esecuzione del **trattamento** utilizzando le **dosi di etichetta** (utilizzare i dosaggio più alti) e **attrezzature correttamente funzionanti e tarate**.



Monitorare i campi **2 o 3 settimane dopo il trattamento erbicida** e individuare eventuali esemplari sopravvissuti al prodotto.

Non scoraggiarsi. Anche se nei propri campi sono presenti popolazioni resistenti agli erbicidi, adottando una corretta strategia di gestione integrata delle infestanti è possibile ridurre l'incidenza sotto la soglia del danno, se non addirittura eliminare il problema.





SOS LOIETTO RESISTENTE

Gentile Cliente/Terzista,

in questi ultimi anni abbiamo visto aumentare in modo preoccupante la presenza nelle nostre zone di infestanti resistenti (es. amaranto su soia, giavone su mais, loietto e papavero su grano).

Nella coltivazione del FRUMENTO, l'infestante che al momento rappresenta un problema legato a fenomeni di resistenza ad alcuni erbicidi è il LOIETTO (*Lolium multiflorum*).

I **motivi** per cui è favorita la comparsa e diffusione della resistenza sono:

1. Alta produzione di semi
2. Scarsa dormienza che vuol dire capacità di germinare tutto l'anno.

PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE!

L'unica persona a poter scongiurare l'insorgenza di popolazioni resistenti agli erbicidi e la loro diffusione è dunque l'**agricoltore stesso**.

La responsabilità principale dei propri campi è nelle **TUE** mani: solo **TU PUOI** adottare tutte quelle *buone pratiche* volte ad abbassare il livello di rischio!!

COSA FARE IN QUESTO MOMENTO?

La trebbiatura del grano è il momento ideale per identificare gli appezzamenti e/o aree interessate al problema.

👉 Prendi nota e segnala il tutto al **tuo tecnico** di riferimento.

Questo ci aiuterà a limitare il problema!!



I NOSTRI TECNICI

PAOLO SCHENATO: 327 022 5006

ELENA TURRO: 340 111 1343

VANESSA ZUCHI: 391 408 8547

CARLO ZANETTO: 339 465 2393

NICCOLÒ RAPPO: 375 850 2282

SIMÃO MENDES: 328 137 0476



LA VENETA AGRICOLA

Seminiamo idee, raccogliamo futuro.

📍 Via Boschette 11, Ospedaletto Eug. (PD)

🌐 www.veneta-agricola.it ☎ 0429 90625